

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 9 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 11 Agosto.

TRASFORMAZIONE DI TASSE

(nostra corrispondenza particolare)

Ci auguriamo che anche questa volta il nostro egregio corrispondente abbia attinto a buona fonte le sue informazioni, e ci auguriamo ancora più che l'on. ministro delle finanze riesca a dimostrare coi fatti una differenza reale e positiva fra il sistema tributario della Sinistra e quello della Destra!

Certa cosa è che se questa differenza non verrà dimostrata sollecitamente, il Paese metterà la Sinistra a fascio colla Destra.

Ecco intanto la corrispondenza:

Roma 10.

Qualche piccolo merito, salvo la modestia, voglio attribuirmele. Dieci o dodici giorni fa il povero corrispondente del *Bacchiglione* diceva che una nuova imposta si veniva preparando e che era necessario nell'interesse del Ministero e del Paese, far conoscere il come, il quando, il perchè di questa imposta che si parlava, e le ragioni per le quali il Paese potesse indursi a crederla vantaggiosa.

Ora ecco i dieci giorni passati, e tutti i giornali più o meno ministeriali formicolar di ragguagli, che basterebbero a dare chiarissimo il concetto fondamentale della nuova imposta anche a chi fosse ignaro affatto del nostro andamento finanziario ed amministrativo.

Secondo quanto mi risulta, il piano del ministero sarebbe il seguente: concedere intero ai comuni il dazio consumo, diminuire il macinato incamminandolo all'abolizione, e supplire ai vuoti cagionati con una imposta sulle bevande.

Il dazio di consumo è un balzello che ora produce circa 160 milioni, 90 dei quali entrano nelle casse dei Comuni e 70 in quelle dello Stato. Ora si vorrebbe scindere la confusione, per cui i Comuni ricevono la tassa di dazio consumo

come sovrainposta, e si fanno gli esattori o i subappaltatori per conto dello Stato. Le bevande che sono quelle colpite dalla maggior quota di dazio governativo verrebbero sottratte completamente al dazio di consumo, e formerebbero l'oggetto della tassa speciale.

Tutti gli altri oggetti colpiti dal dazio consumo rappresenterebbero una imposta totalmente abbandonata ai comuni, i quali potrebbero ricavarne non solo i 90 milioni che ritraggono ora, ma sin oltre i 120. Questo dippiù rappresenterebbe appunto il complesso necessario a restaurare le loro finanze oberate da debiti che emulano quelli dello Stato.

Quanto alla tassa sulle bevande, si crede ch'essa darà subito la differenza di 70 milioni che il governo deve immediatamente pensar a coprire. In Francia, essa dà oltre 400 milioni all'anno; in Inghilterra, è si può dire la base fondamentale del bilancio. Di più, essa colpisce in massima parte gli oggetti non indispensabili, anzi, nel maggior numero dei casi, si riverbera su cose di puro lusso. Si suppone per ciò che non debba tornare nè difficile, nè gravoso, il far ruttare questa imposta più di settanta e più di cento milioni.

Questo aumento sarebbe la base della diminuzione ed anche dell'abolizione del macinato, ed il ministro delle finanze crede avere trovato il segreto di quella ch'egli chiamò *trasformazione* delle imposte, poichè dell'abolizione assoluta nè ha parlato, nè veramente si potrebbe parlare con una base pratica di ragionamento.

Tutto ciò io narro: non approvo e non combatto, poichè questo non è compito che tocca a me. Ma sarebbe ancora un mistero, se non si fossero domandati gli schiarimenti, ed a quest'ora nè voi, nè nessuno conoscerebbe ancora que-

sti particolari, se non fosse sembrata onesta e giusta la domanda di sapere in che si risolveva la nuova imposta progettata al ministero delle finanze. Ora la discussione è aperta, lasciamo che continui, e vediamo se il paese preferisce bere un po' meno, ma avere il pane a buon mercato, ovvero se la via vecchia, ancorchè fiscale gli riesce ormai meno esosa e dura.

Il Budget

DELLA CITTA' DI PARIGI

In un articolo pubblicato nella *Reforme économique* il sig. Achille Mercier esaminando il budget della città di Parigi conclude con queste belle e significanti parole:

« Ecco dunque ciò che c'insegna questo grosso volume del budget della città di Parigi. Le follie dell'Impero liquidate, l'indennità di guerra pagata, l'amministrazione purgata da ogni abuso, i grandi abbellimenti intrapresi e provanti la potenza della prosperità attuale, il budget dell'istruzione pubblica raddoppiato: ecco ciò che sa fare un'Assemblea repubblicana che può camminare con unità. E ciò che farà il Parlamento allorchè la maggioranza nella Camera risponderà ai desideri già manifestati dal suffragio universale, cioè dalla nazione intera. »

Un episodio a Plewna

Un corrispondente della *Koelnische Zeitung* così racconta un episodio della battaglia di Plewna:

I russi, ritirandosi, hanno sempre tenuto fronte al nemico, dieci volte superiore di numero; ma non fu dato loro asportare tutti i feriti, che videro in prima orribilmente mutilati, e quindi massacrati.

Il colonnello Rosenbaum fu dei primi a rimaner ferito; una seconda palla lo stese morto a terra. Sull'istante molti soldati di fanteria turca, e non Baschi-bozüks, si gettarono colle baionette sull'estinto, e lo levarono infilzato per aria gridando al trionfo. E più volte si son ripetute simili sce-

del signore del castello assiso dall'altro lato del tavolo, ma un pochino più indietro per indicare la sua inferiorità e infine per la giovinetta dai capelli neri, dai labbri rossi, e dai denti bianchi, che avea fatto questa domanda, naturalissima in quel tempo in cui tutto il Portogallo mormorava contro di lui: « Ma, padre mio, donde proviene questo grande e strano amore che voi nutrite pel re D. Sancio II? »

Il vecchio guardò il suo coetaneo, quasi per dirgli « Ecco la domanda! » poscia rivolgendosi alla fanciulla:

« Proviene, le disse, dall'averlo io veduto più piccolo e più debole che non ho veduta te stessa, te figlia mia: poichè io era là allorchando la regina donna Sancia, che Dio ne protegga l'anima, lo portai sulla terra di Sicilia, dove noi c'eravamo fermati per darle un dì di riposo, e dove io lo vidi uscire a solo, povero e nudo come dice la scrittura dal letto della madre sua; mentre al contrario io ero in terra santa quando, fanciulla mia sei nata, in guisa che quando ritornai tu avevi già tre anni ed eri quasi quasi alta e saggia come ora lo sei. »

« E il re, così fanciullo — chiese il giovane scudiero — fu condotto anch'esso in Palastina? »

« No — rispose il vecchio cava-

ne. I turchi, nel loro furore, hanno trattato nel modo il più barbaro i morti e i feriti caduti nelle loro mani. »

La Croce Rossa

Il principe Pallavicini, senatore del Regno, vice-presidente del Comitato centrale della *Croce Rossa*, c'indirizza la seguente lettera, che pubblichiamo ben volentieri:

« On. sig. Direttore »

« Giungono a questa presidenza del Comitato centrale della *Croce Rossa*, per mezzo dei Comitati delle parti beligeranti e dell'Agenzia internazionale urgenti domande di soccorsi per i malati e feriti in Oriente, la cui situazione per tante cause è miserevolissima. »

« Il Comitato centrale fece appello alla stampa fin dal principio della guerra, e ne ebbe la più benevola accoglienza. Ora che i casi si fanno più gravi, questa presidenza non esita ad invocare di nuovo la stampa, poichè essa sola può far vibrare le fibre della carità cittadina, esponendo le cause e descrivendo la terribile situazione di tanta parte dell'umanità sofferente e anelante di soccorsi e conforti. »

« Le offerte d'ogni specie, possono essere indirizzate alle persone che in ciascuna provincia saranno certamente designate dal Comitato locale della *Croce Rossa*. »

« Ove non esistono Comitati, il modo migliore è quello di dirigerle al Comitato più vicino ovvero — Alla presidenza del Comitato centrale della *Croce Rossa* Roma. »

« Accolga, signor Direttore, i sensi di distinta stima e la riconoscenza di questo Comitato. »

« Il Vice-Presidente »

« F. Pallavicini. »

Dalla Bosnia

(nostra corrispondenza particolare)

Quantunque il telegrafo ci annunciasse la rotta di Despotovich, pubblichiamo la seguente corrispondenza che riceviamo dal Campo degli insorti bosniaci.

(G. M.) Verso le 2 pom. del giorno 29 Luglio u. s. gl'insorti Bosniaci in N. di 1800 all'incirca attaccarono

liere — fui io a ricondurlo in Portogallo. Ed ecco giacchè lo volete sapere donde è provenuto il grande amore per lui: dalla confidenza, dall'onore che mi avea fatto il Re suo padre, poichè alla vigilia del giorno, in cui dovevamo fare gl'imbarcchi, appena udito la messa, egli mi fece venire nella sua stanza, ov'egli stava assiso circondato dalla sua corte, accanto di Madama la Regina, che stessa su un seggiolone coi piedi sopra una sedia, era ancor pallida e sofferente, poi che da soli 25 giorni s'era sgravata ed egli mi disse.

« Per certo, signor D. Martino di Freytas se avvi al mondo uomo verso cui la regina ed io abbiamo dei doveri siete ben voi. »

« Io volli interromperlo, ma egli seguitò:

« Siete ben voi! Però che voi meco foste alla battaglia di Bleazar-Sal, ove combattemmo il moro di Jaen ed ove voi vi gittaste fra me e un Saraceno che volea uccidermi, in guisa che sull'elmo vostro e in pieno viso riceveste il colpo a me destinato; poichè allorchando, colpito dalla scomunica tutti mi abbandonarono, voi mi rimaneste fedele; poichè infine come io vi feci sapere esser mio disegno di farmi crociato voi siete accorso a raggiungermi in Calania, con-

la città di Kliuc, posta sulla sponda sinistra del fiume Sana, distante 12 ore di marcia da Banialuka e 6 da Stary Maydan. »

Fino dall'incominciamento dell'insurrezione Kliuc, come molte altre città e villaggi, venne fortificata con dei bastioni e trinceramenti avanzati; molti di quest'ultimi si trovano a 4 Kilometri dall'abitato. »

Dopo 4 ore di accanito combattimento la sorte delle armi propendeva in favore degli insorti che, già avendo incendiato tre piccoli villaggi Turchi, si erano impossessati di diverse posizioni, e d'avvicino minacciavano la città, allorchando considerevoli rinforzi provenienti da Banialuka e da Stary Maydan arrivarono in tempo ad arrestare l'avanzarsi vittorioso dei nostri. La notte pose fine al combattimento, e gl'insorti, mantenendo le posizioni occupate, si decisero di attendere l'alba del giorno susseguente per ricominciare la lotta; senonchè prevenuti a tempo, da diversi esploratori a cavallo, essere sortite le guarnigioni di Glamoc e Livno per tagliar loro la ritirata ed attaccarli alle spalle, dovettero cambiar divisa e ritirarsi su Ticevo onde raggiungere il rimanente delle forze insorte. »

Si distinse in particolar modo la cetta (Compagnia) comandata dall'ardito Voivoda Pero Crezo la quale non curando il fuoco nemico arrivò a misurarsi con lui petto a petto. »

Le nostre perdite furono di 60 tra morti e feriti, quelle del nemico non si conoscono ma si presumono considerevoli. »

Quest'oggi i nostri feriti furono trasportati a Serb (Croazia) non essendovi più posto nel piccolo ospedale di Knin (Dalmazia). »

Durante il combattimento ed il giorno successivo, il generale Despotovich si trovava a Nagradina (sul fiume Unnaz) distante 60 Kilometri all'incirca dal luogo dell'operazione. Gl'insorti tutti ed i loro capi sono esacerbati contro lui poichè avendo incassato 12,000 fiorini, valuta austriaca, dalla vendita d'una parte del bestiame preso al combattimento di Celebic, lascia loro sovente mancare il necessario per l'indispensabile sostentamento.

ducendomi 25 uomini d'armi, nutriti e vestiti a spese vostre, mentre mi dovevate il vostro solo servizio — Ebbene — egli proseguì — quantunque i vostri servigi sieno grandi così e numerosi che noi non sappiamo in qual guisa ricompensarvene, al di d'oggi la posizione nostra è tale che al di sopra di tutti i servigi passati si eleverà quella che ora vi preghiamo di renderci e questo io mi compiaccio di dirlo alla presenza dei cavalieri tutti e signori che mi ascoltano. »

« Io mi feci più accosto al Re — posi un ginocchio a terra, e resagii grazie del bene che avea detto di me. »

« Sire, gli dissi, ordinate ciò che io devo fare, e fino a che il mio corpo rinchiederà un'anima, non mancherà a nulla di ciò che mi avrete ordinato. »

« Io mi attendeva tanto da voi — egli rispose — ed ora saprete ciò che la Regina ed io desideriamo da voi. Gli è vero che della vostra compagnia nel viaggio che stiamo per intraprendere ci sarebbe necessario, e che noi avremmo gran bisogno di voi; pure il servizio che stiamo per chiedervi ci sta tanto a cuore che qualunque altro conviene ceda adesso. »

(continua)

Appendice N. 1.

DON

MARTINO DI FREYTAS

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCUS)

I.

— Ma, padre mio, esclamò sorridendo Mercedes, donde, proviene questo grande e strano amore che voi nutrite pel re D. Sancio II? »

Colui al quale la giovinetta indirizzava questa domanda era un vecchio sui sessanta, coperto da una cotta di maglia con egual cura assetata alla persona come se fosse sul campo innanzi ai Mori di Urica o di Cordova e non nel suo agguerrito castello della Horta, nel mezzo dei suoi fedeli e in piena pace.

A render completa l'armatura di lui mancava l'elmo soltanto; ed esso pure era a breve distanza sovra un tavolo accanto al quale uno scudiere

In questo momento ci viene annunciato l'avanzarsi di grandi forze Turchie. Gli insorti si ritirano sopra le formidabili posizioni del monte Sedlo onde attendere il nemico.

CORRIERE VENETO

Da Este

8 Agosto

Con animo disturbato, mi accingo ad estendere questa corrispondenza, il cui argomento è non solo a mio riguardo, ma per tutta la città, causa di sommo dolore e rincrescimento.

Si accenna da vari giorni dalla voce pubblica come intesi, che nel venturo anno scolastico, questo già prospero Collegio-convitto minacci di chiusura.

Tale fatto deriverebbe da opposizione mossa dal cessante Rettore Casella all'atto di disdetta per finito contratto triennale, intimatogli dal Municipio.

Lo scopo di tale opposizione ad ognuno di buon senso è misteriosa, in quantochè, ammesso pure che per la ambiguità d'interpretazione di alcuni articoli di esso contratto, il Casella avesse diritto ad una rinnovazione, si domanda se egli si trova in condizioni tali da poter sostenere l'Istituto nel venturo triennio.

Si lasci pure per un momento da parte tutte le mancanze sul servizio dei tre passati anni rilevate dagli incaricati municipali alla sorveglianza; ma come scuserà esso la deficienza del pagamento della quota che deve contribuire al Municipio nell'ammontare di più che Lire 3000, e scaduta coll'aprile p. p.? — Se altro non vi fosse, questo solo sarebbe un sufficiente motivo di ritenere decaduto dal contratto, che è ormai finito, senza però pretesa di una rinnovazione come egli accampa.

Il Casella rifletta bene a quanto sta per fare e si convincerà della falsa strada presa, se esso intende di ottenere per forza, e contro il volere dei cittadini, ciò che sotto tutti gli aspetti non può più soddisfare.

Doveva nei tre passati anni, avere più interesse ed amore alla Istituzione, tenere una regolare amministrazione impostagli anche dalla Commissione di sorveglianza e Giunta municipale, con apposito Verbale di rilievo, soddisfare ai laggiuor mossi di volta in volta dai genitori degli alunni, ed ora non avrebbe a deplorare lo stato in cui si trova, solo conseguente alla sua propria volontà.

Se poi essa opposizione egli la promosse coll'intendimento di rovinare l'Istituto, guardi bene che ciò gli potrebbe portare dei guai non indifferenti, perchè sappia egli che impunemente non si sfida l'opinione pubblica di un paese, privandolo per sua causa di una tanto utile istituzione, al solo scopo di soddisfare un suo personale rancore, o per viste d'interesse privato.

Io credo che anche pendenti gli atti giudiziari su tale affare, la Giunta e Commissione a ciò eletta sapranno esasperare tutte quelle altre pratiche amministrative concesse, verso le Autorità scolastiche o politiche, per l'effetto che il Casella debba lasciare al più presto i locali concessigli nel fabbricato dell'Istituto, senza dei quali non sarà possibile, in attesa dell'esito della causa, provvedere a tempo con altro indirizzo alla sua continuazione, e non supponendo, che per una vertenza puramente d'indole privata fra Municipio ed il Casella, la pubblica istruzione possa esserne danneggiata col togliere al pubblico l'Istituto, e defraudando la città tutta dei benefici ed educativi che economici dallo stesso derivanti.

Abano. — Nel N. 215 del nostro giornale fu pubblicata una corrispondenza da Abano che accennava a reclami contro quell'Ufficio di posta.

La Direzione delle poste se ne occupò e fece fare una visita da un ispettore.

Naturalmente non trovò né poteva trovare le lettere che il corrispondente diceva smarrite.

Il reclamante non fu interrogato: egli avrebbe certo fatto constare alcuno dei disordini continui che avvengono nel R. Ufficio postale di Abano.

Questo asseriamo sulla fede del corrispondente il quale fu invitato al nostro Ufficio dopochè il sig. Bertuzzi Michele, di Abano, quegli che ha il titolo di Ufficiale postale, venne a portarci una dichiarazione di rettifica che avremmo pubblicata per imparzialità se fosse stata scritta come si addice ad un giornale che vuole esser rispettato tanto nella sua relazione ordinaria che nei corrispondenti.

Se il sig. Bertuzzi si fosse attenuto a questo per noi indispensabile criterio si avrebbe risparmiato la briga di mandare a termini di legge la dichiarazione che ora pubblichiamo.

Eccola:

« Per ottemperare alle stringenti sollecitazioni del sig. F. E., il quale nel *Bacchiglione-Corriere Veneto* Numero 215 di Domenica 5 agosto 1877, provocava la Direzione delle Poste a provvedere sollecitamente contro i continui disordini che avvengono nell'Ufficio Postale di Abano, il R. Ispettore Distrettuale di Venezia recavasi di persona il dì 6 agosto in quel Paese, e scrupolosamente e coscienziosamente s'informava dell'andamento di quell'Ufficio, interrogando e forestieri, e terrazzani, ed assumendo a verbale i Direttori degli Stabilimenti Termali, le Superiorità locali, i RR. Carabinieri, ecc., per vedere come e quanto venisse meno ai suoi doveri il sottoscritto impiegato di Posta; e colla massima compiacenza riscontro, che tutto proseguiva con ordine perfetto, e disimpegnavansi in guisa inappuntabile le mansioni inerenti a quell'ufficio. — Molti dei forestieri che trovansi da qualche tempo alle Terme, le locali Autorità e i Direttori degli stabilimenti firmarono spontanei una dichiarazione dalla quale risulta che tutti non hanno che a lodarsi del servizio regolarissimo di quell'Ufficio di Posta. — Resta dunque a concludersi, che quell'articolo, o fu dettato da una inqualificabile odiosità personale, o che fu un sogno di esaltata fantasia. »

Michele Bertuzzi
R. Ufficiale Postale in Abano.

Dolo. — In occasione della Fiera che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 corr., a cura della Società del Buon Umore verrà fatta una grande pesca con tremille variati regali a beneficio della Società stessa e particolarmente per lo spettacolo delle corse dei cavalli che avrà luogo come di metodo entro il prossimo autunno.

Rovigo. — La Deputazione provinciale in seduta pubblica nel giorno 9 corr., ha proclamato la elezione di 40 Consiglieri provinciali che entreranno in carica all'aprirsi della sessione ordinaria nel giorno di lunedì 13 corr.

Treviso. — Lunedì vi sarà l'inaugurazione del nuovo Palazzo Provinciale che fu dappoco terminato e che durò in fabbrica due anni.

Venezia. — Sul furto della Stazione nessuna nuova. Continuano le ricerche e le perquisizioni della Questura.

Fatto sta però che il Sartori ed i fratelli Sardi sono scomparsi e continuano a mantenersi latitanti.

L'altra notte fu arrestato, proprio sotto le finestre delle carceri a San Giuliano, il fratello del Bastianutto che erasi colà recato per fare dei segnali alle sorelle ivi detenute. Egli però non sembra implicato nel furto della Stazione, ma fu condotto in arresto perchè pregiudicato.

In quanto ai denari sequestrati, fatti i conti non arrivano alle undici mila lire, e pare siasi perduta la speranza di sequestrarne altri ancora.

Vicenza. — Giovedì di bel giorno fra Cornedo e Valdarno veniva aggredito da tre malfattori armati l'esattore comunale, al quale venivano rubati catena ed orologio d'oro ed il portafoglio con 1400 lire. Finora non si ebbe alcuna nuova degli aggressori.

CRONACA

Padova 12 Agosto

La deputazione provinciale di Padova riunita legalmente quest'oggi in adunanza, proceduto allo spoglio e verifica dei voti con la scorta dei verbali relativi ha proclamato a consiglieri provinciali gli infradiscritti i quali hanno conseguito il maggior numero di suffragi:

Per il distretto di Padova, Ceratti cav. avv. Antonio con voti 2355 —

Cittadella comm. co. Giovanni, 1924 — Breda comm. ing. Vincenzo Stefano, 1913 — Trieste cav. Giacobbe, 1796 — Jacur comm. Moisè Vita, 1663 Rielezioni.

Per il distretto di Cittadella, Cittadella Vigodarzere co. Gino con voti 551. Rielezione.

Per il distretto di Este, Nazzari avv. Antonio con voti 482 — Coletti cav. avv. Domenico, 468. Rielezione.

Per il distretto di Montagnana, Foratti cav. dott. Bortolo con voti 725, in sostituzione del rinunciante Facioli dott. Fausto.

I primi otto durano in carica fino al 1882 e quello di Montagnana fino al 1881.

Rammentiamo — che oggi Domenica alle ore 1 pomer. avrà luogo nella solita sala dell'Albergo della Croce di Malta l'adunanza dell'Associazione Progressista.

Giocchi proibiti. — Mi faccio obbligo di ricordare agli agenti della questura che, nonostante l'arresto fatto, in Prato della Valle si continuano a tenere giochi proibiti.

Spero che la questura ne sarà già informata, e terrà d'occhio quei furfanti che s'ingrassano a danno del prossimo.

Una buona notizia se è vera. — Per incarico del ministero di agricoltura, industria e commercio, le prefetture stanno compilando una statistica sul lavoro degli operai negli stabilimenti industriali.

La statistica comprende specialmente i seguenti dati: la natura dello stabilimento; la sua posizione topografica; l'età ed il numero degli operai addetti; media della mortalità degli operai durante l'ultimo decennio, malattie e cause che l'hanno prodotte; malattie predominanti in essi operai durante l'ultimo decennio; se e quale influenza abbia o possa avere sulle malattie e sulla morte degli operai il lavoro dello stabilimento; vitto ed alloggio degli operai sotto il rapporto igienico sanitario; condizioni igieniche dello stabilimento, indipendenti dalla qualità dello stabilimento medesimo.

Queste notizie, a quanto dicono i giornali, dovrebbe servire al ministero, per istudi sul miglioramento delle condizioni dell'operaio.

Se saran rose...

La deputazione del consorzio Bacchiglione e Fossa Padovana avvisa che il consiglio dei delegati approvò il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno 1877 secondo il quale in quest'anno deve imporre un gettito di it. Lire ventisettecento e cent. settantuno.

Questa deputazione deliberò pure di ripartire il detto gettito in due eguali rate scadenti al 1 settembre e 1 novembre p. v. 1877.

L'importo di ogni rata dovrà da cadaun possidente essere versato in mano della signora Teresa Biasini vedova Candeo assuntrice dell'esattoria consorziale o del suo incaricato sig. Federico Scattolin e precisamente al banco del lotto in via del Municipio n. 4 B.

A comodo dei contribuenti sarà mandato un incaricato dell'esattore:

A Bovolenta nei giorni, venerdì 7 settembre, venerdì 9 novembre;

A Conselve nei giorni, mercoledì 5 settembre, mercoledì 7 novembre.

Il prefetto della provincia di Padova avvisa che la nobile ditta eredi del fu co. Vettore Pisani ha chiesto la conferma dell'uso d'acqua proveniente dal Fiumicello di Montagnana, e che discende pegli scoli Consorziali Pesara, Roaro, Degora di Cavaizza, e Degora del Consorzio Brancaglia Inferiore.

Avvisa perciò chiunque credesse di accampare fondate eccezioni contro tale domanda di farle valere presso questa Prefettura non più tardi del giorno 25 corr. mese.

Osservatorii meteorologici. — In questo mese si incominceranno

le ispezioni agli osservatorii meteorologici del regno, a norma delle decisioni prese dal Consiglio direttivo di meteorologia.

Gli osservatorii dell'Alta Italia saranno ispezionati dal P. Denza, direttore dell'osservatorio di Moncalieri; quelli dell'Italia media dal P. Secchi, direttore dell'osservatorio del Collegio Romano, e dal prof. Blaserna, dell'Università di Roma; e gli altri dell'Italia bassa, della Sicilia e della Sardegna dal prof. Tacchini, astronomo dell'osservatorio di Palermo.

Volontari di un anno. — Il ministro della guerra ha impartite le disposizioni per licenziare i volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi, terminando colla fine di settembre prossimo venturo il loro anno di servizio. Saranno sottoposti ad esame per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato di idoneità a sergente, tra il 5 ed il 20 di settembre prossimo venturo quelli appartenenti al battaglione provvisorio, e tra il 15 ed il 20 del mese stesso tutti gli altri.

Affrancazione postale. — Una utile innovazione sarà fra breve adottata dall'Amministrazione generale delle Poste. L'innovazione consisterebbe in apposite macchine celerissime, le quali renderanno più spedito il servizio. Però è necessario che il pubblico faciliti l'Amministrazione apponendo costantemente il francobollo sulla parte destra di chi legge l'indirizzo. Avviso dunque il pubblico per quando la detta macchina sarà introdotta anche nell'ufficio postale della nostra città.

Uffici postali. — Il *Giornale di Padova* ha giustamente eccitato il Comune a valersi dei mezzi concessi dalla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità allo scopo di ottenere l'atterramento dell'attuale indecentissimo ufficio postale, e la ricostruzione in ritiro di quella fabbrica essendo da ben due anni stata votata la relativa spesa dal Consiglio comunale.

Noi, associandoci al desiderio espresso dal *Giornale di Padova*, speriamo che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici, reso edotto dell'urgenza di questo lavoro, risparmierà al Comune la noia di una espropriazione forzosa, e vorrà far eseguire il progetto già concordemente accettato dal Governo e dal Comune.

Strade provinciali. — Da ben due anni i comuni di Rovolon, Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano chiesero che fosse dichiarata strada provinciale, la via comunale detta Scappachio corrente dall'abitato di Rovolon a Tencarola. Ancora nulla si sa circa tale domanda e sono passati due anni.

Onoreficenza. — Domenica scorsa all'accademia delle belle arti in Venezia si tenne la dispensa dei premi. Nella sezione Ornato ebbe il primo premio la nostra concittadina signorina Corinna Gaggian.

Congresso artistico. Ieri l'altro 10 del mese, in occasione del 30° anniversario della nascita di Rubens, fu convocato nella città di Anversa il terzo congresso degli artisti. I primi due furono tenuti l'uno nel 1858, a Bruxelles, l'altro ad Anversa, nell'anno 1861.

Le quistioni che sono state proposte al Congresso sono le seguenti: Quali sono i mezzi legali necessari ad un artista per assicurare la proprietà delle sue opere? Quali saranno le misure pratiche da prendersi per facilitare la prova di contraffazioni e di frode? Quali sono le garanzie legali da darsi ai compositori di musica per assicurar loro in un'equa base la parte del prodotto delle loro opere? I pubblici poteri devono intervenire per incoraggiare le belle arti? Quale sia l'influenza della democrazia in arte? Ogni paese nello sue costruzioni deve rispettare le tradizioni dell'architettura nazionale?...

Le altre quistioni sono d'importanza secondaria.

Il Sindaco. — Se il *Bacchiglione* ha scritto un primo articolo per censurare la nomina di Piccoli a Sindaco; io la devo naturalmente lodare.

Questo ragionamento od altro consimile avrà fatto il *Giornale di Padova*, e la cosa nel fondo ci sembra naturale.

Ma est modus in rebus, ed il *Giornale* ha usato un linguaggio che gli fa torto e del quale si potrebbe forse pentire.

Gli fa torto, perchè la stampa deve mantener sempre una certa quale dignità.

Se ne potrebbe poi pentire, perchè se domani il barone Nicotera nominasse grande ufficiale il commendatore Piccoli, difficilmente saprebbe trovar parole (come le chiameremo?)... più calde per ringraziare Sua Eccellenza il Ministro.

Quantam videre miseriam!

Diario di P. S. — Il bollettino della questura delle ultime 24 ore non contiene che un arresto per vagabondaggio.

Una al di. — Un amico, reduce da Nizza, mi narra il seguente aneddoto.

Si trasportava un morto, verso la mezzanotte. Una sentinella, fedele alla consegna, grida:

— Chi vive?

— Un morto. —

Storico.

Bollettino dello Stato Civile del 8

Nascite. — Maschi 5, Femmine 1. **Matrimoni.** — Fregonese Gnisette detto Belotto fu Domenico domestico celibe — con Badan Lucia di Angelo cuccitrice nubile.

Morti. — Talpolin Ginevra di Luigi di anni 1 1/2 — Piccolo Giovanni Andrea di anni 1 — Trevisan Guglielmo fu Antonio d'anni 49 venturale conjugato — tutti di Padova. del 9.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 1. **Morti.** — Longari-Ponzono Marco di Mario di mesi 3 — Bertocco Pietro fu Giovanni d'anni 60 materassajo conjugato, tutti di Padova.

Masiero Angelo fu Giovanni d'anni 24 villico celibe di Casalsurgo.

Giovane Pietro Paolo fu Matteo di anni 45 Guardia Municipale di Bottrighe.

EFFEMERIDI

Agosto

1859-12. — Creazione della medaglia commemorativa della guerra del 1859.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 agosto contiene:

1. Regio decreto 26 luglio che modifica la circoscrizione territoriale del collegio elettorale di Casalmaggiore.
2. Regio decreto 26 luglio che modifica la circoscrizione del collegio di Cairo Montenotte.
3. Regio decreto 1 luglio che istituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Piasco (Cuneo).
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 5 corrente in Capracotta provincia di Campobasso, e in Castelfidardo, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Quella del 9 contiene:

1. R. decreto 9 agosto che convoca il collegio di Bricherasio pel 19 agosto e occorrendo una seconda votazione pel 26 dello stesso mese.
2. R. decreto 1 luglio che nomina il maggior generale Monticelli cav. Virginio, membro della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, in sostituzione del maggior generale cav. Corte.
3. R. decreto 11 luglio che dichiara governativi il Liceo ginasiale e il Convitto Tulliano di Arpino.
4. R. decreto 21 luglio che abolisce l'ufficio di bibliotecario collo stipendio di L. 3500 nella Biblioteca nazionale di Milano e istituisce un posto di bibliotecario di 3. grado.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno (amministrazione provinciale).

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 7 Agosto contiene:

1. Avviso di domanda fatta da Dante Valentino di Piove alla Corte d'Appello in Venezia per riabilitazione sulla di lui censura penale di cui la sentenza 22 Aprile 1858 della Pretura di Piove.

2. Direzione del Commissariato Militare della Divisione di Padova:

Avviso d'Asta che avrà luogo il 20 corr. alle ore 1 pom. nell'Ufficio della direzione suddetta, sito in Corte Capitaniato, per l'appalto della Macinazione del grano occorrente al Penale militare di Padova.

3. Intendenza di finanza:

Avviso d'asta per l'appalto delle Esattorie di Cittadella, Este e Montagnana. Il luogo ove si terranno le tre aste sono i rispettivi uffici comunali di Cittadella, Este e Montagnana. I giorni in cui si aprono le dette aste furono fissati nel 23 Agosto, ore 10 antim. per Cittadella, nel 27 Agosto stessa ora per Este, e nel 30 Agosto stessa ora per Montagnana.

Corriere della Sera

Una congregazione speciale sta presentemente esaminando una questione che può avere influenza sulle relazioni fra l'episcopato italiano ed il governo.

Dopo avuto il permesso di chiedere l'Essequatur, i vescovi hanno domandato se questo fatto importava la deroga delle loro prime istruzioni, o se il giuramento verso la S. Sede si debba intendere riformato sì che i vescovi possano riconoscere formalmente il governo italiano.

La Congregazione trova la soluzione del quesito molto ardua.

È nuovamente confermata la notizia dei lavori e delle fortificazioni da farsi a Roma.

La direzione è affidata al generale Bruzzo, comandante la divisione militare di Roma.

Viene impiantato un ufficio apposito; e dicesi che detti lavori debbano cominciare in ottobre.

La Commissione per la riforma delle Guardie Doganali prosegue i suoi lavori. È suo intento proporre la diminuzione del numero delle guardie e l'aumento dello stipendio. Sarebbe esclusa l'idea messa innanzi da Minghetti di dividere il detto corpo in reggimenti. Si costituirebbero invece tanti piccoli corpi, e ciò allo scopo di facilitarne la sorveglianza disciplinare.

Il ministero della marina ha ordinato l'armamento dell'avviso Staffetta.

Telegrafano al Secolo da Parigi 10:

Thiers, giunto a Dieppe colla propria famiglia, vi fu accolto da una grande folla e da innumerevoli grida di Viva Thiers! Viva la Repubblica!

Le vie della città erano imbandierate, ed all'illustre vecchio furono presentati molti mazzi di fiori.

Le direzioni dei giornali repubblicani formarono un Comitato, composto da Say, Gambetta, Vaquerie e Girardin, per organizzare la sottoscrizione elettorale.

Il Journal des Debats ha un nuovo ed importantissimo articolo di Lemoine contro il ministero. La Patrie e l'Univers chiedono che si muova processo al Journal des Debats per detto articolo.

Il Français annuncia che i prefetti d'ora innanzi aumenteranno di rigore verso la stampa repubblicana.

Ad Ajaccio, Hausmann si presenta candidato ufficiale contro l'ex-principe Girolamo Bonaparte.

Il visconte Meaux disse una circolare ai prefetti in cui raccomandava loro di sorvegliare attentamente il personale dipendente dal ministero di agricoltura e commercio, e denunciare al governo tutti coloro che si scopris-

sero infedeli, perchè egli possa procedere contro di loro in via immediata.

A Sain-Diè il Tribunale Correzionale mandò assolto un negoziante, ch'era stato accusato di avere pubblicamente offeso il maresciallo.

L'Union liberale di Versailles fu invece condannata da quel Tribunale Correzionale a tre mesi di carcere ed a tremila lire di multa per l'identico capo d'accusa.

Nel processo intentato da Menier al Bulletin des Communes, il procuratore generale della Repubblica a Versailles sostenne l'incompetenza del Tribunale a pronunciarsi, assimilando il Bulletin alle circolari amministrative. La sentenza venne rimandata a giovedì venturo.

UN PO' DI TUTTO

Abolizione degli spettacoli pericolosi. — Non è molto all'Istituto Veneto di scienze, lettere, ed arti, una illustrazione di Padova, il Prof. Francesco Marzolo, medico insigne, trattò con questo titolo della convenienza di adottare in tutto il mondo civile disposizioni che tutelino la vita umana negli spettacoli pubblici.

Che l'uomo abbia conservato dalla sua origine qualche istinto feroce, lo dimostra la storia — che il Prof. Marzolo riassume coll'esame degli spettacoli sanguinosi di Roma, di Grecia, e del Medio Evo.

Questa disposizione d'animo dell'uomo e della donna alle caccie dei tori, alle lotte dei gladiatori, ai salti mortali degli acrobati, è un argomento che gli antropologi positivisti devono raccogliere a sostegno delle proprie esperienze.

Quella parte di belva che è rimasta ancora nell'uomo, si manifesta nella voluttà per tali spettacoli pericolosi.

Il Prof. Marzolo però nella sua lettura constatò i fatti e chiede rimedi, senza trattare la questione dal controverso punto di vista antropologico.

Egli constatò questa tendenza anche nella società civile agli spettacoli pericolosi e in nome del progresso, della carità, della ragione la combatte o vuole diminuirli e sradicarli.

In noi il Prof. Marzolo trova apostoli decisissimi a favorire la sua santa propaganda.

Perchè ogni uomo di cuore a lui si unisca basterà citare alcuni dei fatti esposti dal Prof. Marzolo:

«In molti di cotesti spettacoli la sicurezza del pubblico non è garantita. Io assistetti a Londra, in un sito di pubblico piacevole ritrovo, chiamata l'Alhambra, ad alcuni spaventosi esercizi, che faceva in aria un ginnasta lanciandosi, per esempio, da un punto all'altro della volta per aggrapparsi ad alcune corde pendenti ad enorme distanza l'una dall'altra, mentre stavano di sotto gli spettatori senza alcuna difesa, ove il disgraziato in quei suoi voli senz'ali fosse precipitato. Questa mancanza di precauzioni per difendere il pubblico da possibili danni, che io vidi a Londra, si trova assai spesso in altri teatri.

«A Padova cadde pochi anni or sono un ginnasta spagnuolo e ferì gravemente un fanciullo.

«In un circo, che si chiamava Americano, e fece il giro d'Europa, si raccoglievano in una gabbia sette od otto leoni. In essa il domatore accedeva francamente dall'arena dove «trovasi il pubblico, senza che questo fosse assicurato dall'esistenza di una «seconda gabbia, che circondasse la «prima, o ne richiudesse all'esterno la «porta d'accesso. Per consiglio im- «prontitudine fuggì in Anversa dalla «gabbia una tigre, che sparse il terrore per tutta la città, che offese «molte persone, ed in fine fu fortunatamente uccisa da uno scolare.

«Devo io parlare della sicurezza degli attori? Ahimè! sento nell'anima «che quei disgraziati prima di accingersi alle loro rappresentazioni potrebbero rivolgere al pubblico il saluto dei naufraghi a Claudio: Ave imperator morituri te salutant, per intendere del pari l'inconscia risposta di quel Cesare: Ave te vos; ri- «sposta che però non significava che «sarebbero stati salvati dalla morte.

«A Bordeaux un domatore di belve «mette la testa nella bocca del leone «e la fiera la addenta e lo uccide.

«A Parigi un altro, il Lucas entra «nella gabbia dei leoni. Una leonessa «pregna, mentre era prossima a sgravarsi è da lui aizzata. Sofferente si «slancia sul malcapitato, e gli dilania

«un braccio. Egli lotta disperatamente, «e infine il suo scudiere Pepè arriva «a strapparli vivo dalle unghie della «fiera già pronta a sbranarlo; ma non «impedisce che in seguito alle ripor- «tate lesioni l'infelice soccomba dopo «spasmi crudeli.

«Il Ruppel inorridito narrava l'atroce «caso, domandando se della morte do- «vessa incolparsi la leonessa, o il pu- «blico che si compiace di questo ge- «nere di spettacoli, o il Governo che «li permette. Il giornale mostravasi «propenso ad incolpare il Governo, ma «in ogni modo la più innocente era la «fiera.

«Sarà per questo che le leggi ordi- «nariamente si affidano alla clemenza «dei leoni e delle tigri.

«Una compagnia di giapponesi sal- «tatori ha fatto prove in tutti i teatri «d'Europa. I loro esercizi facevano «battere ogni cuore di spavento, fa- «cevano rabbrivire. Un bambino «di tre in quattro anni si arrampicava «sopra una lunghissima canna appog- «giata semplicemente alla punta della «spalla d'un adulto ginnasta, e là te- «nuta solo per legge di equilibrio, ed «arrivato alla più alta estremità fa- «ceva ogni specie di capriole e il pu- «blico ubriaco plaudiva. Ma dopo quei «trionfi il misero cadeva a Milano «dalla canna e si sfracellava il cranio. Quale cuore di padre, di madre «o di filantropo avrà potuto resistere «a quella tragedia?

«Io era al Cairo, e i miei compa- «gni di viaggio mi sollecitavano a re- «carmi con essi in un pubblico ritro- «vo, dove un celebre funambolo do- «veva dare una rappresentazione. Ma «era una delle più incantevoli notti «meridionali, ed io preferii di passeg- «giare tutto solo al lume della luna, «imbalsamato dall'olezzo delle colos- «sali gaggie dell'Ezbeckyeh. Il povero «pagliaccio cadde e morì sul colpo — «i miei amici ne furono inorriditi; io «non cessai di benedire il mio istinto «ancora giovanile, benchè fuor di tem- «po, d'inebbriarmi delle bellezze della natura.

«Ricordiamo l'incasso da antipode «dell'uomo mosca. Io lo vidi a Padova «cadere in quella meschina rete, che «poteva dirsi una precauzione deriso- «ria. Dopo una settimana fece la sua «comparsa a Trieste, ricadde e fu «sfracassato. Ma che? Boston, Roma, «Parigi, Livorno, Bologna, Milano Kr- «dim, Neunkirchen, Pillau, furono in «brevisimi anni spettatrici di consi- «mili nefande tragedie: e appena ne «accenno taluna che mi ricorre alla «memoria; perchè pur troppo è fre- «quente in questi spettacoli il rapido «passaggio dall'ovazione alla nenia.

«Questi fatti dimostrano che la So- «cietà ha il diritto di abolire gli spet- «tacoli pericolosi sotto diversi punti di vista:

- 1. la sicurezza del pubblico
- 2. la incolumità degli attori
- 3. le conseguenze sugli spettatori
- 4. l'educazione morale del popolo.

Il Consiglio Comunale di Padova ne è persuaso e fino dal 1871 sopra proposta dello stesso Prof. Marzolo, vietò tutti gli spettacoli pericolosi che cadono sotto le attribuzioni dell'autorità comunale.

Alla deliberazione Padovana fecero adesione varie deputazioni provinciali — ma il progetto di ottenere qualche disposizione di legge generale che vietò gli spettacoli pericolosi, è rimasto, forse perchè non avviava a rovesciare nessun ministero, un pio desiderio.

Noi crediamo però che la stampa e le assemblee legislative dovrebbero occuparsi con amore e con zelo della questione ed ottenerne una soluzione conforme allo spirito dei tempi, ed dalle leggi della civiltà.

Oggi che si costituiscono Società contro il maltrattamento delle bestie, nessun governo e nessun deputato sorge a proporre che si vietò ad ogni uomo di esporre la propria vita in pubblico spettacolo?

Noi abbiamo fiducia che ciò possa presto avvenire — e siamo intanto sicuri che nè il chiaro Prof. Marzolo nè la stampa vorranno cessare dalla umanitaria propaganda, fino a che il nobile scopo non sia del tutto raggiunto.

A. B.

Corriere del mattino

Scrivono da Roma al Presente:

Il Diritto smentiva giorni sono una notizia data dal Fanfulla che fossero già sottoscritti i preliminari per lo scatto della Regia dei Tabacchi, ed io anche prima vi aveva scritto che la notizia era prematura.

La smentita del Diritto ha fatto credere a molti che non vi sia niente

di vero in ciò che disse il Fanfulla, e questo è un errore, imperocchè le trattative pel riscatto della Regia esistono da gran tempo e certo sono molto più avanzate di quelle relative all'esercizio delle ferrovie.

Si potrebbe dire fors' anche che sono terminate ma che i signori della Regia si riserbano di sottoscrivere il contratto quando sarà concluso l'altro relativo all'esercizio. Sono due cose che hanno fra di loro un intimo legame, imperocchè se non è la Regia che tratta come ente morale e per mezzo de' suoi rappresentanti i due affari, sono però gli stessi individui.

La Gazzetta Ufficiale pubblica nuovi movimenti nel personale dell'amministrazione provinciale.

Quarantadue Consiglieri di prefettura passano dalla terza con grado onorifico alla seconda classe e con 4,500 lire di stipendio.

Trentotto sottoprefetti passano alla terza classe e colle identiche condizioni.

Dispacci del Bersagliere:

Parigi, 10. — Persiste la voce che il governo della Porta abbia chiesto officiosamente la mediazione dell'Austria per por fine alla guerra, offrendo la pace sulla base a un dipresso delle deliberazioni della Conferenza, ossia dell'autonomia per la Bulgaria con governatori e funzionari cristiani.

Alla Borsa questa notizia circola con una certa insistenza.

Vienna, 10. — Si assicura che gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, dopo avere scambiati parecchi telegrammi in cifra collo czar, adottarono fra loro delle determinazioni d'accordo, le quali vennero comunicate allo czar come affari di famiglia.

Bukarest, 9. — Il quartier generale russo è sempre a Biela, e vi si trova tuttora lo czar coi granduchi e coi principali generali.

Il concentramento delle forze russe continua sulla base della linea Jantra, coll'obbiettivo di Tirnova e Osman-bazar. Tirnova è posta al sicuro di ogni offesa.

Non consta che abbiano avuto luogo altri combattimenti di importanza.

Prosegue la marcia di numerosi rinforzi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — I turchi dopo aver ripreso il villaggio di Masoun (Asia), varcarono la frontiera e si avanzarono per due ore di distanza dalla frontiera stessa.

LONDRA, 11. — Il Daily News ha da Biela: La perdita della battaglia di Plewna modificò il piano dei russi che rinunziando a continuare la guerra di là dei Balcani, si contenteranno quest'anno di scacciare i turchi dal paese al nord dei Balcani. I passi dei Balcani saranno occupati fortemente. Il Times ha da Sciunla che una colonna russa avvinavasi a Osman Bazar, ma fu respinta.

PIETROBURGO, 11. — Ufficiale — Si ha da Alexandropoli (Asia): Un corpo di turchi in faccia al corpo di Tergukasoff prese l'offensiva su tutta la linea. I baschi-bozuk, rinforzati da sei battaglioni, respinsero i russi ed occuparono Alkatschak. Tentarono pure di impadronirsi di Khaffalae, ma furono respinti. I turchi concentransi verso Anikotschar. Tergukasoff, che riceverà rinforzi, concentrasi verso Igdir. Dewipt si imbarcò con quattro battaglioni a Zichdlo, dirigendosi verso il nord.

BRUXELLES, 11. — L'ex ministro Nothomb, il deputato Siedekerke, e l'ex deputato Deker furono rinviati dinanzi alle Assise per falso.

RAGUSA, 11. — La lotta in Bosnia fra 4000 insorti e 10,000 turchi verso la frontiera austriaca è terminata. Gli insorti perdettero tutte le fortificazioni di Potok e Sedio che furono distrutte dai turchi. Gli insorti furono dispersi.

PIETROBURGO, 11. — Qui non si ha alcuna notizia riguardo al preteso attacco dato dai russi il giorno 9 contro Plewna.

COSTANTINOPOLI, 11. — Una ricognizione spedita ad Hainboghas fino all'entrata del passo dei Balcani incontrò soltanto una cinquantina di

cosacchi e di bulgari che fuggirono. Sei bulgari furono uccisi, e quattro d'essi, fatti prigionieri, pretendono che i russi siensi ritirati a Tirnova.

BELGRADO, 11. Ristic, conversando con un personaggio distinto, disse che la mobilitazione parziale ha per scopo di proteggere le frontiere della Serbia che resta neutrale, ma la sua ulteriore attitudine dipende dalle fasi politiche d'Europa.

VIENNA, 11. — La Corrispondenza politica ha da Agram che nessuno fu autorizzato dai cristiani di Bosnia di sottoporre allo czar a Biela la memoria chiedente l'unione della Bosnia alla Serbia. La popolazione della Bosnia non è disposta a tale passo. Se alcuni individui bosniaci presentarono allo czar di tali voti, essi agirono senza mandato.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 11

71 - 35 - 28 - 78 - 17

N. 3
Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pilita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI,

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 3/4; 1 1/2 kil. 12 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrighi farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Scherma e Ginnastica

Il Maestro Ceserano rimanendo in Città anche tutto l'autunno, assume oltre le lezioni di Scherma anche quelle di ginnastica, tanto maschile che femminile. (1544)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri anelminici;
4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. — NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di foga, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri — Sono le firme dei dottori — Vitorcelli, Felicetti ed Alfieri — Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. — Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

PILLOLE ROMANE

Purganti e Depurative

COMPOSTE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie Emorroidali biliose, mal di Fegato, di Urina, di Stomaco, per gli attacchi d'indigestione, mal di Testa e Vertigi, per la Pallidezza sia negli uomini, sia nelle donne e per l'Idropisia.

Ogni scattola con l'analoga istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si corda il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, Antonio Castagnola, Camogli (Genovesato).

N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente.

(1538)

Approvato

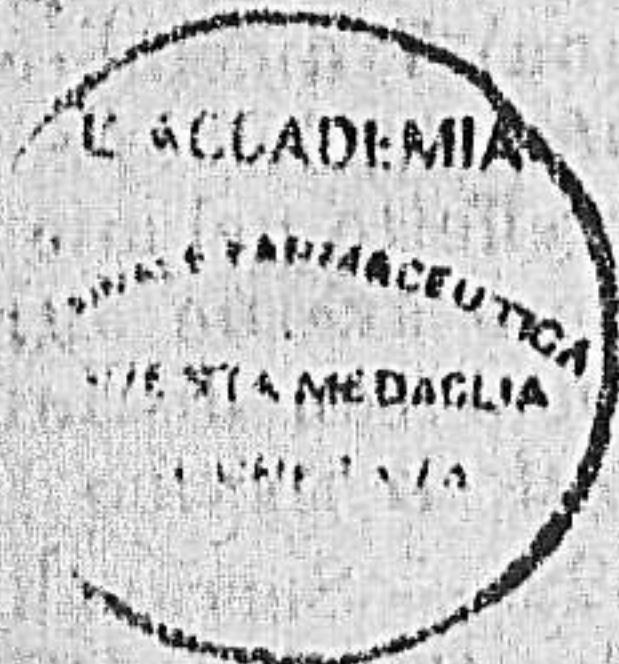
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO

ACAMPORA

Premiato

CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Gnarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.



Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente.

(1526)

COMANO

ANTICHE TERME

(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in BIBITA che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa Tisi, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.) Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Pasta.

Apertura del 1 maggio all'Ottobre.

(1508) VIANINI VALERIANO

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

EX-RONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice commercio si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3.50

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

8911

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI HOGG

DI PEPSINA

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3.° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili.

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C^o; figli di Glus. Bertarelli.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI HOGG

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristortore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristortore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.